Anno XXXVIII — Martedì 9 Febbraio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 35

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

... a domicilio e ... tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La guerra é inevitabile

Pare che la stampa europea faccia uno sforzo ad ammettere l'inevitabilità della guerra nell'Estremo Oriente. Ciò dimostra che, fino a ieri, non si credeva probabile tale conflitto, non per le dichiarazioni sempre pacifiche Russia, ma per lo sbaraglio in cui lanciavasi il Giappone, affrontando il colosso moscovita.

Vero è che una guerra della Russia nell'Estremo Oriente poteva essere considerata quasi come la guerra fatta dall'Inghilterra nell'Africa Estrema — e cioè una guerra coloniale, sia per la distanza enorme che separa la vera Russia dal Mar Giallo, sia per la scarsità della popolazione russa in quei lontani paraggi. Ma nel Transwaal le potenze europee non avevano che vedere — mentre attorno la Corea s'agitano, oggi, gl'interessi di tutto il mondo civile, che muove alla conquista dei commerci del più antico e vasto impero ed ha già relazioni strettissime con un popolo giovane, forte, conquistatore come è il giapponese.

Questo conflitto che è voluto dalla Russia diverrà la prova del fuoco per le alleanze europee. Che sarà dell'accordo anglo-francese, se la Francia dovrà appoggiare effettivamente la Russia?

Perchè, non v'ha dubbio, gli Inglesi che appoggiano oggi coi denari (il nerbo della guerra) il Giappone — domani, se la Cina esce dalla neutralità, saranno forse costretti, per l'alleanza stipulata, ad appoggiarlo con le armi.

E la Triplice alleanza, come ne uscirà? Tutti tre gli Stati che la costituiscono hanno appunto interesse che la Russia esca diminuita da questa lotta: la Germania che pur protestando la sua indifferenza nel campo diplomatico, lavora da venti anni (e con successo) per conquistare i commerci della Turchia; l'Austria-Ungheria che è sempre minacciata dalla pressione della Russia; e l'Italia che nella Russia non può vedere, checchè si vada scrivendo, un amico nel presente, e pel futuro.

Ma questi apparenti interessi possono venire trascurati da fini politici più lontani, specialmente quando si tratta di paesi, nei quali lo sviluppo popolare è ancora scarso e predominano gli interessi d'una classe o d'una dinastia.

Certo è che la guerra russo-giapponese, per quanto grande sia la calma con cui è accolta, è come una fanfara che dà l'allarme a tutti i popoli europei. Essa potrà rimanere, forse un conflitto isolato e terminare con una pace faticosa — ma potrebbe anche provocare la bufera.

Quando si pensa che il primo apostolo della pace in Europa era il Sovrano della Russia, chi può credere nella stabilità della pace? Se le antiche correnti popolari si ridestano dall'êco di queste cannonate lontane che solo vent'anni fa non si sarebbero quasi udite, ma che oggi hanno una viva ripercussione in tutto il mondo, chi può dire quale sarà **il domani?**

L'avanzata dei russi

Londra, 8. — Il *Daily Mail* ha da Tokio:

Cinque battaglioni di fanteria russa, una squadrone di cavalleria, due batterie di artiglieria lasciarono Port Arthur diretti a Fuchau; altro battaglione di fanteria russa è partito per la frontiera della Corea.

Il congedo di un ambasciatore

Il *Times* ha da Tokio:

Il ministro della Russia barone Rosen, si è congedato dal ministro degli esteri del Giappone.

Egli partirà il 12.

LE PRIME PREDE?

Londra, 8. — Il *Times* ha da Tokio che la cannoniera russa *Mandschur* si trova nel dok di Nagasaki e sarà probabilmente nell'impossibilità di uscire da quel porto prima dello scoppio delle ostilità.

MOVIMENTI MILITARI GIAPPONESI

Port Arthur, 8. — Da tre giorni non si hanno qui notizie telegrafiche dal Giappone. Se ne deduce che il Giappone abbia vietato l'invio dei dispacci in cifra.

Nell'isola di Susina, a 40 miglia da Massampho, fu concentrata una divisione giapponese, che verrà inviata poi ai confini coreani.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Tokio che nel Giappone regna un'attività febbrile. Le ferrovie trasportano a grande velocità truppe nei porti di imbarco. Nelle vie della città c'è un formicolio di soldati.

A quanto reca il *Daily Mail* l'inviato russo, il personale della legazione e il console generale russo a Yokohama partiranno venerdì.

Venerdì ci fu a Tokio una lunga seduta straordinaria del consiglio dei ministri.

Sbarco di giapponesi in Corea?

Parigi 8. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio:

Tokio, 7 febbraio ore 18

« Dicesi che il primo atto di ostilità sia già stato compiuto dai giapponesi; un corpo speciale di giapponesi sarebbe sbarcato oggi in un punto della costa che credesi sia Mechampo ».

Tokio (Via New York 6. — Credesi che non vi sarà alcuna dichiarazione di guerra e che lunedì prossimo il Giappone prenderà le disposizioni per impadronirsi della Corea.

Anche gli inglesi si muovono

Londra 8. — Si ha da Shanghai:

Si annunzia che il vapore *Kuangping* imbarcherà il distaccamento delle truppe inglesi, qui di guarnigione, che si recheranno a Chingonangtao per sorvegliare la ferrovia da Tieutsin a Nenchang la quale attraversa in quella località la grande muraglia.

Non ancora la guerra!

Berlino 8. — La *Nordd Allg Zeitung* tratta della situazione nell'Estremo Oriente e rileva particolarmente che la rottura delle relazioni diplomatiche non significa ancora la guerra, ma tutto dimostra che se la crisi avesse da prendere una piega pacifica, tirerebbe innanzi ancora per le lunghe.

Londra 8. — La *Reuter* ha da Pietroburgo: La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche ha destato vivissima impressione in tutti i circoli. Si ritiene che il Governo giapponese sia ricorso a questo estremo passo perchè irritato dalle vane dilazioni della Russia nel rispondere alla nota giapponese. Si ritiene peraltro che sia possibile muti un po' di contegno in seguito al tono conciliante della risposta russa.

La neutralità delle potenze

Roma 8. — Dopo uno scambio di vedute tra l'Italia e le potenze, i cui sovrani come il nostro ricevettero una lettera autografa dall'imperatore della Corea, chiedente d'interporre i loro uffici per una conciliazione a favore dell'impero coreano, fu deciso di non far nulla per il momento, perchè qualsiasi azione da parte loro potrebbe essere considerata come una violazione della neutralità imposta.

Tre altre navi acquistate dal Giappone

Telegrafano da Santiago al *Secolo XIX* che il Giappone ha acquistato dal governo del Chilì tre navi da guerra che partiranno presto per Tokio.

L'Inghilterra e la Russia

Londra 8. — (*Comuni*). Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri Pergy rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che l'Inghilterra ha presentato ripetute volte reclami alla Russia circa il prolungarsi della occupazione in Manciuria.

La Russia per mezzo dell'ambasciatore russo a Londra ha fatto dichiarare all'8 gennaio a Lansdowne che le potenze avrebbero continuato a godere in Manciuria dei diritti conferiti dai trattati, qualunque fossero le modificazioni future nella situazione della Manciuria di fronte alla Russia.

Morley presenta quindi un emendamento all'indirizzo in risposta al discorso del torno.

Il panico alle Borse di Vienna e di Trieste

Trieste, 8. — La notizia della rottura dei rapporti diplomatici fra Russia e Giappone produsse a Vienna e qui una impressione immensa. Tutti i principali valori precipitarono da parecchi punti. Ogni telefonata da Vienna segnalava nuovi ribassi.

La preoccupazione maggiore è che il conflitto possa estendersi, essendovi interessata la Francia che ha parecchi miliardi di valori russi nelle sue casse, e l'Inghilterra che assunse gli ultimi prestiti giapponesi.

La ripercussione in Europa

Due fatti notevoli

Il primo fatto importante, che rileviamo dai dispacci, è questo: La Russia va sguernendo le guarnigioni della sua frontiera occidentale, mostrando così che essa ha piena fiducia nella neutralità della Germania.

Avendola il ministro d'Italia rifiutata, l'Austria-Ungheria, col mezzo del suo rappresentante, assunse la protezione dei sudditi russi a Tokio.

Questi due fatti proverebbero le ottime relazioni fra la Russia e la Germania e l'Austria-Ungheria.

Pare sopratutto notevole il riavvicinamento quasi intimo fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 8. — Pres. *Turrigiani*

Tra Squitti e Santini

Squitti, parlando sul processo verbale rileva che nell'ultima seduta della Camera l'on. Santini si occupò per la terza volta di lui; ciò che gli crea il dovere di rispondere: non intende giudicare la forma delle censure formulate dall'onorevole Santini.

Afferma precisamente che non ha violata mai nessuna legge e nessun regolamento, e che nella scelta del personale non ha mai chiesto ai candidati come titolo di preferenza la iscrizione nelle liste elettorali del collegio di Tropea.

Nega che oltre cento cittadini della provincia di Catanzaro siano stati chiamati ai posti di avventizi nelle poste, nota che i concorrenti di questi posti erano 30 mila dei quali 70 solamente appartenevano a quella provincia e di questi 70 soltanto 15 furono nominati.

Dopo queste spiegazioni confida che l'onorevole Santini che lo ha accusato certamente in perfetta buona fede, riconoscerà avere avuto informazioni non esatte.

Santini, è lieto che finalmente l'onorevole Squitti abbia creduto di rispondere alle sue censure.

Ha documenti che provano luminosamente la sua asserzione; del resto la frase che si riferisce ad elementi non degni nel personale delle Poste non è sua, ma del sottosegretario on. Morelli-Gualtierotti. Non ha quindi nulla da aggiungere, nè da togliere a quanto affermò nella seduta di sabato.

Squitti replica invitando Santini a smentire i dati da lui esposti se questo non farà, sarà dimostrato che quanto egli ha detto, pure essendo in buona fede, è perfettamente inesatto.

Per un danneggiato politico

Morpurgo propone che venga inviata al Ministero dell'interno, la petizione con la quale il sig. Eugenio Casaburri da Pisciotta (Salerno) invoca provvedimenti in suo favore, essendo la sua famiglia caduta in completa rovina per aver preso parte attiva alle sollevazioni politiche del napoletano.

Giolitti. Se risulterà che il Casaburri sia realmente un danneggiato politico, il Ministero provvederà; la Camera approva.

I particolari dell'incidente

C'era molta curiosità pel duello oratorio Squitti-Santini.

L'on. Squitti prendendo l'offensiva dà una puntata a Santini, dicendogli: — Io ho cambiato idea intorno all'on. Giolitti ad otto anni di distanza e non c'è nulla di strano. Piuttosto è strano che vi siano di quelli che affettano di diventare amici politici del Presidente del Consiglio, ora che questi è arrivato al potere.

Santini. Io ho combattuto Giolitti nel passato ministero. Non si strofini onorevole Squitti all'on. Giolitti (*ilarità e commenti*).

Squitti dice che non ha dato impiego ai suoi elettori e soggiunge che siccome gli avventizi postali sono quasi tutti di Roma, così è da ritenere che siano piuttosto elettori di Santini.

Santini, risponde: — Io non ho mai raccomandato nessuno a lei: me ne sarei quasi vergognato (*commenti*).

Squitti, rivolgendosi a Santini gli dice: — Dove sono quelle centinaia di nominati di cui ella con voce reboante ha parlato?

Santini. Lei non è maestro di musica e non può giudicare il tono della voce (*ilarità vivissima*).

Io denunciando l'on. Squitti ho fatto un'opera onesta; ho detto che a tutti i partiti incombe il dovere di provvedere per l'epurazione, e credo che non si debba lasciare all'Estrema Sinistra il monopolio della moralità; anzi intendo di dire che il monopolio della moralità non sia lasciato all'Estrema Sinistra. Io ho sempre sentito la dignità delle mie opinioni!

Squitti. Ed io più di lei!

Santini. Lei ha cambiato altra volta di partito: io non ho mai fatto il cortigiano.

Squitti. Io cortigiano! Io non lo sono mai stato!

Santini. Ci sono gli appelli nominali che parlano (*rumori, agitazione, scampanellata presidenziale*).

Santini aggiunge: Sappia la Camera che, per disgrazia dell'on. Squitti, uno degli arrestati pel noto furto dell'ufficio postale, appartiene al collegio Squitti.

Squitti. Non è vero! Quell'uomo non è un calabrese, ma mi è stato raccomandato dal direttore del Manicomio, prof. Bonfiglio (*scoppio d'ilarità*).

Voci. Ma allora era un pazzo!

Santini. Era un cleptomane!

Squitti. Il prof. Bonfiglio mi pregava di riammettere in servizio colui che era stato fra i ricoverati; ed egli mi garantiva che era guarito. C'è poco da ridere (*altre risate in qualche tribuna*).

Mi pare che oggi l'on. Santini abbia portato un po di *claque*!

Santini. Io non ne ho delle *clacque*; non dica sciochezze!

Nella tribuna della Stampa si grida: On. Squitti non dica buffonate! A chi allude parlando di *clacque?*

Squitti. Alludo alle tribune pubbliche, non a quelle private! (*oh!*)

E con ciò il movimentatissimo duello oratorio è finito.

Il resto della seduta passò liscio.

Una grande festa a bordo dell'incrociatore « Liguria »

Buenos Ayres, 7 (Secolo XIX). — Il Duca degli Abruzzi ha dato a bordo dell'incrociatore *Liguria* una grande festa in onore degli ospiti argentini, e allo scopo di provar loro la sua riconoscenza per le accoglienze ricevute.

Il *Liguria*, riccamente ornato, accolse quanto di più scelto ha la Società argentina e la colonia italiana.

Intervennero il Presidente della Repubblica general Rocca, l'intendente municipale Casares, il Presidente della Camera Villanueva e vari ministri.

Regnò la più simpatica espansione, il più vivace brio.

Il Duca degli Abruzzi partirà mercoledì prossimo.

Asterischi e Parentesi

— Soldati imberbi.

In un reggimento di dragoni austriaci — il 14.o, quello di Windischgraetz — ufficiali, sottufficiali e soldati sono senza baffi.

E hanno ragione di tenerci, come alla più onorata tradizione del loro corpo.

Durante la guerra dei 7 anni il reggimento era di recente formazione ed era composto in grande maggioranza di giovinetti.

Come tale, quel reggimento era guardato dagli altri con aria di manifesto disprezzo e chiamato col nomignolo di reggimento degli sbarbatelli.

Ma alla battaglia di Kollin (18 Giugno 1747) esso si battè con tale bravura che l'Imperatrice Maria Teresa fece un'ordinanza che accordava ai componenti del reggimento il diritto di portare sempre la faccia rasa.

Essere imberbi è pertanto la distinzione tradizionalmente onorifica per quel reggimento di dragoni.

**

— Soldati e baffi.

Il caso precedente del reggimento dei dragoni di Windischgraetz forma l'eccezione.

Dopo la rivoluzione, se non la barba, almeno i baffi furono considerati come un decoro pei militari.

Non vi sono ormai più che gli ufficiali americani — e non tutti — che preferiscano la faccia completamente senza peli.

Però Napoleone I.o non aveva simpatia pei mustacchi dei soldati.

E una volta che i suoi bravi granatieri a cavallo domandarono il permesso di lasciarli crescere, l'Imperatore li agghiacciò con questa risposta: « sia pure, se credete di averne bisogno per far paura ai nemici! »

**

Curiosi costumi coreani.

Il dottor Chastang ha visitato a lungo la Corea, facendo un curioso e particolareggiato rapporto sulle abitudini e sui costumi di quegli abitanti.

I coreani sono indolenti e non fanno altro che dormire, mangiare, bere e fumare. Bevono moltissimo alcool, in una bevanda nota sotto il nome di « sakkè » che invecchia innanzi tempo.

Essi non conoscono che cosa sia l'igiene. Il coreano non si lava mai il viso e le mani; solo d'estate si bagnano nei rivi, senza alcun pudore, uomini e donne insieme.

La sola « coquetterie » delle donne della Corea è di lavarsi la bocca con una soluzione d'inchiostro di China profumato al muschio, che dà ai denti una tinta « bluastra » di cui esse vanno altere.

Il coreano è ghiottissimo e il suo cibo preferito è il riso cotto nell'acqua; tutte le malattie vi sono in quel paese: tra le quali fanno stragi la lebbra, lo scorbuto e la « dispepsia », devuta al mangiar troppo.

**

— Forzati principio di secolo.

Si sa che le famose truffe col sistema dei tesori nascosti, vengono dalla Spagna, e più propriamente dalle case di pena madrilene.

Esse si organizzano in quei bagni penali, e specialmente a Ceuta ed a Zaffarines. I forzati godono d'una libertà straordinaria. Possono leggere, scrivere e spedire lettere senza controllo, e in questo modo alcuni colla truffa del tesoro si sono fatta una fortuna.

A Ceuta poi visse il falsario più audace e abile. Costui, certo Calataynd, fece pervenire al direttore della Casa penale ed ai guardiani, dei decreti reali da lui falsificati, e così bene che gli interessati non se ne accorsero. Con questi decreti, direttore e guardiani erano collocati in disponibilità.

Nè basta: scrisse di proprio pugno il decreto col quale metteva sè medesimo in libertà, falsificando la firma del Ministero della Giustizia, e lasciò lo stabilimento, fra le felicitazioni di tutti! Finora non consta l'abbiamo ripescato!

**

— La morte di un patriota.

E' morto a Padova Giovanni Malaman, l'illustre patriota veneziano. Sparisce con lui un altro di coloro che salutarono gli albori della riscossa nazionale. Egli era nato a Venezia nel 1825 e fin da quando uscì dall'università di Padova col titolo d'ingegnere, tutta la sua nobilissima vita fu dedicata all'intenso lavoro di pensiero e d'azione in cui la coscienza della terza Italia si elaborava.

Ma questo lavoro è una lotta continua, terribile, in cui si pagava costantemente di sangue. Così egli prese parte a tutte le cospirazioni, a tutte le battaglie, lasciando a brandelli la sua gioventù e la sua vita stessa lungo l'aspro cammino.

Nei processi di Mantova egli fu condannato a morte. Graziato, espiò quattro anni di carcere duro, dopo i quali la pena gli venne commutata nell'esilio.

Come tutti coloro che furono realmente figli di quel glorioso periodo, egli era, oltrechè un valoroso, un buono, e la sua morte lascia nel suo nome ineffabili rimpianti.

**

— Per finire.

Un cliente si lagna col tabaccaio, perchè ha trovato, in un sigaro toscano, un filo di ferro.

Il tabaccaio: — Ma con due soldi che pretendete? di trovare in un toscano un filo d'oro?

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

La condanna dell'ex segretario comunale di Sacile

I lavori pel campanile di S. Marco

Ieri davanti al Tribunale si è tenuto il dibattimento contro l'ex segretario del Comune di Sacile, Carlo Carli, di anni 50, imputato di peculato continuato nella qualità di segretario del Comune e cancelliere del giudice conciliatore, di appropriazione indebita qualificata e continuata nella sua stessa qualità di segretario comunale e segretario della Congregione di Carità, reati pei quali il Comune ebbe un danno di circa L. 4000 e la Congregazione di lire 2992, somme rifuse dai singoli amministratori.

Il Carli fu condannato in contumacia a 3 anni e mezzo di reclusione, a 3 anni d'interdizione dai pubblici uffici e a lire 910 di multa.

**

Causa l'incostanza del tempo da qualche mese si dovettero sospendere i lavori di restauro al pinacolo del campanile di S. Marco tanto bene iniziati dall'impresa Prosdocimo di Fagnigola sotto la direzione dell'ing. Rosso dell'Ufficio Regionale dei monumenti.

Vogliamo sperare che i lavori stessi non resteranno ulteriormente sospesi ora che la stagione va facendosi sempre più propizia, e che saranno ripresi e condotti a termine con la maggior alacrità possibile.

Da CIVIDALE

Oggetti d'oro rinvenuti — Conferenza del prof. Leicht

Iersera in un vagone di terza classe sulla linea Cividale-Udine il sig. Francesco Rizzi e certo Podgosnach Giuseppe di Vernasso rinvennero una collana d'oro con croce pure d'oro.

Gli oggetti vennero depositati dal capo stazione di Cividale sig. Merziga, a disposizione del legittimo proprietario.

**

In una sera della corrente settimana, parlerà il concittadino prof. dott. Pier Sylverio Leicht, sul tema: *Cividale nel 1300.*

L'interessante argomento, che riguarda la storia del nostro paese, richiamerà ad udire la parola dotta del prof. Leicht tutti i concittadini.

Anche quasta conferenza fa parte di quelle indette dalla Società Operaia e dalla patriottica «Dante Alighieri».

Da MONTEREALE CELLINA

Il maltempo

Da ieri il tempo continua a mantenersi con densi nuvoloni ma senza pioggia; il Cellina si trova nello stato normale, ma i giorni scorsi in causa dell'aumento delle acque la illuminazione della galleria venne sospesa.

La frazione di Maluisio ad ogni crescita delle acque si trova assai danneggiata, poichè molta ghiaia vien deposta sui ponti.

L'acqua irruente ha scoperta per una trentina di metri la tubulatura dell'acquedotto e sarebbe duopo provvedere a ricoprirla.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Balli di beneficenza

Una grande festa da ballo avrà luogo giovedì grasso 11 corr, nel salone del signor Domenico Cristofoli. L'introito andrà a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Un altro grandioso veglione entro la medesima sala si darà sabato 13 per conto della S. O. di mutuo soccorso.

Da AVIANO

Per infanticidio

Avete narrato qualche giorno fa dell'arresto di certa Caterina Merlo d'anni 19, imputata di infanticidio.

La Merlo è confessa, e, stante la sua età, anzichè alla Corte D'Assise, dovrà comparire all'udienza del 17 corr. davanti il nostro Tribunale, per rispondere del commesso infanticidio.

La lotta contro la pellagra

IN FRIULI

Giorni fa presso la Deputazione provinciale si riunì la **Commissione pellagrologica:** erano presenti l'avv. Perissuti presidente, l'ing. Cantarutti segretario, il prof. Antonini, il prof. Berghinz, l'avv. Casasola, il dott. Celotti.

I provvedimenti nel 1903

La Presidenza presentò una particolareggiata relazione circa i provvedimenti preventivi e curativi adottati nello scorso anno, cioè: *Locande sanitarie Sussidi in pane — Distribuzione di cibo mediante le cucine economiche — Invio di ammalati al pellagrosario di Mogliano Veneto.*

— Le **Locande sanitarie** furono **22** e funzionarono in due periodi, — primaverile di giorni 40 e autunnale di giorni 30, — nei Comuni di S. Daniele, S. Giorgio Richinvelda, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Fiume, Aviano, Chions, Meretto, Pravisdomini, Palazzolo, Ronchis, Sesto al Reghena, Valvasone, Talmassons, Vivaro, Martignacco.

Vi furono ammessi complessivamente *636* pellagrosi (215 uomini 421 donne) con *43065* preferenze giornaliere, e si diede la presenza all'elemento giovane.

I risultati, come pel passato, furono ottimi e confermarono l'eccellenza del provvedimento. I rapporti dei medici furono concordi nell'affermarlo, e giova riportare il giudizio di un egregio sanitario alla fine del periodo autunnale: » Il vantaggio che ritraggono i pellagrosi dalla benefica istituzione è certamente indiscutibile, e si dovrebbe continuare tale sistema di cura fino ad un epoca non molto lontana in cui la pellagra dovrà scomparire. Poichè oltre al vantaggio diretto recato dalla locanda sanitaria ai pellagrosi, si deve pure tener conto che tale istituzione giova a risvegliare nelle popolazioni l'idea che le buone regole d'igiene dietetica, ormai possibili col miglioramento economico sociale, devono entrare anche nelle umili abitazioni dei nostri contadini per combattere la pellagra ».

La Commissione votò un plauso e un ringraziamento ai *Comitati comunali* di vigilanza delle Locande, ed agli egregi *Sanitari* preposti alla cura.

— I **Sussidi in pane**, cioè la somministrazione di pane ai pellagrosi designati dal medico, con l'obbligo di consumarlo sul sito della distribuzione, s'effettuarono di pieno accordo colle Congregazioni di Carità, sostituendo i sussidi in denaro, con ottimi risultati. Si distribuirono complessivamente *kig. 8285* di pane a numero *187* pellagrosi in *11* Comuni: Pavia d'Udine, Carlino, Bordano, S. Vito al Tagliamento, Pozzuolo, Polcenigo, Tricesimo, Feletto, Caneva, Pasian di Prato, Rivignano.

— Le **Cucine economiche** di Cividale, S. Giorgio di Nogaro e Gonars somministrarono cibo a *111* pellagrosi, indicati dal medico, con esito felicissimo. La Commissione ebbe espressioni di gratitudine per le amministrazioni di quelle cucine, e ricordò in modo particolare il dott. *G. Sossler* siccome l'anima della cucina economica di Gonars, funzionante da Locanda sanitaria.

— **Il Pellagrosario di Mogliano Veneto** accolse **21** pellagrosi di *14* Comuni; Castelnuovo, Caneva, Moggio, Pradamano, Rive d'Arcano, Trivignano, Tavagnacco, Buttrio, Porcia, Pinzano, Remanzacco, Porpetto, Precenicco, Manzano.

— Riassumendo, nello scorso anno n. *46* Comuni della Provincia provvidero, col sussidio della Commissione, alla cura di **955** pellagrosi.

La spesa nel 1903

La Commissione, concorrendo nei 3|5 della spesa di funzionamento delle Locande sanitarie, delle Cucine economiche e della somministrazione di pane ai pellagrosi, oltrecchè nella retta pei curandi al Pellagrosario di Mogliano, incontrò nel passato anno le seguenti spese:

Locande sanitarie	L. 11,060.—
Sussidii in pane	» 1,963.—
Cucine economiche	» 2,225.—
Pellagr. di Mogliano Veneto	» 592.—
Assieme	L. 15,840.—

A tale importo aggiunte le quote di concorso dei Comuni e delle Congregazioni di Carità, si ottiene la somma complessiva di lire **26400** impiegata nello scorso anno a vantaggio dei poveri pellagrosi.

Il programma pel 1904

La Commissione deliberò di riaprire nel prossimo mese di aprile le *Locande sanitarie* già in esercizio, e di attivare pratiche presso altri Comuni pellagrogeni per l'apertura di nuove; di continuare, e possibilmente estendere, la *distribuzione del pane* ai pellagrosi interessando in ciò il concorso delle Congregazioni di carità; — d'incoraggiare l'istituzione di nuove *Cucine economiche*, sussidiandole per quanto si riferisce all'alimentazione dei pellagrosi; — di consigliare i Comuni, nei quali non fosse possibile l'attuazione di mezzi di cura locali, l'invio degli ammalati al *Pellagrosario di Mogliano Veneto*; — di continuare la divulgazione dei precetti igienici sull'uso e sulla conservazione del granoturco, e delle Istruzioni popolari sulla prevenzione e cura della pellagra, anche a mezzo di *conferenze*; deliberò infine di raccogliere nell'entrante primavera una nuova *statistica nominativa* dei pellagrosi del Friuli, mettendosi all'uopo d'accordo coll'egregio medico provinciale. *C.*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Febbraio ore 8 Termometro 6.8 · Minima aperto notte 2.2 Barometro 738 · Stato atmosferico: burrascoso Vento O. · Pressione: calante Ieri: nebbioso e piovoso durante la notte. · Temperatura massima: 9.8 Minima 6.1 · Media: 7.685 acqua caduta mm. 57.—

Tempo orribile

Pioggia, grandine, fulmini, tuoni, vento

L'attuale inverno non rimarrà memorabile per il freddo eccessivo, ma bensì per le pioggie incessanti che, salvo brevi intervalli di sosta, continuano dalla metà di novembre.

Nel pomeriggio di ieri pareva che il tempo volesse rimettersi, ma verso sera riprese la pioggia fina, minuta, noiosa che durante la notte andò gradatamente aumentando fino a divenire un acquazzone fortissimo.

Stamane alle 7 si scatenò un vero temporale estivo molto anticipato; l'acqua, che cadeva a secchi rovesci, era accompagnata dalla grandine, da lampi, tuoni e... fulmini!

Le vie in un momento si coprirono di un denso strato di bianchissimi chicchi di grandine, che presto però si sciolse in acqua.

Alle 9.30, continuando sempre a piovere, s'alzò un vento veementissimo, per fortuna di non lunga durata, e mentre scriviamo prosegue... a piovere.

E' vero

Il *Friuli* di ieri dice non vera la notizia, data da noi sul giornale di sabato, che due dei membri della Commissione di vigilanza sui teatri si erano *rifiutati* di firmare il verbale dell'ultima riunione.

La notizia è invece verissima e noi, per dargli la facilità di poterne controllare la verità, gli aggiungeremo che quei due Commissari sono l'ing. Regini ed il sig. Mario Petoello; e che la nuova riunione tenutasi sabato fu appositamente indetta per mettere la pace in famiglia.

Per il Teatro Sociale

E' stato finalmente intimato alla Presidenza del *Teatro Sociale* il decreto col quale il Prefetto — su proposta della Commissione — ordina alla Società del Teatro l'esecuzione di parecchi provvedimenti per i quali (se si eseguiranno) il pubblico sarà posto al sicuro da ogni pericolo di vita.

Lo pubblicheremo domani; avvertiamo intanto che, fra i proposti lavori non figura il collocamento del camino suggerito giustamente dall'ing. Heimann.

La Commissione si riserva forse di ordinare questo provvedimento dopo la visita che sarà per eseguire fra tre o quattro mesi.

La polemica sui francobolli

LA LETTERA DELLA SOCIETA' DEI MEDESIMI

Ecco la lettera, ieri annunciata della Società Italiana Francobolli-Premio:

La Società Italiana Francobolli-Premio, in seguito alle polemiche nei giornali di Udine, a proposito della succursale istituita in questa città, si pregia rendere noto.

I.o Che tutti i signori Negozianti a noi associati hanno aderito solo dopo avere avuto ampi schiarimenti in proposito e studiato articolo per articolo gli obblighi ed i diritti reciproci nelle condizioni del contratto, essendo più che logico ed evidente che non si firma nulla ad occhi chiusi. Resta adunque escluso che abbiano ceduto a pressioni mentre erano padronissimi di accettare o no. Il numero poi degli aderenti è limitato, perchè tale deve essere per l'applicazione del nostro sistema, e non per la difficoltà di trovarne un numero maggiore, giacchè per ottenere i nostri aderenti furono fatte le proposte ad un numero di negozianti di ben poco superiore a quello ottenuto. L'affluenza poi di domande di nuove adesioni per parte di molti e fra i più importanti negozianti mostra che il nostro sistema ha trovato, e trova tuttora chi lo apprezza, nonostante il grande fermento di questi giorni.

II.o che a tutto quanto si chiede in quella serie di domande riguardanti le informazioni commerciali, si dà per risposta che la Società ha sede in Padova Piazza Pedrocchi (S. Andrea 3) e che il Direttore, colà residente, è a disposizione di chi vorrà a lui dirigersi pronto a rispondere a qualunque reclamo.

III.o Che non è affatto vero che il francobollo-premio non sia che un aggravio pel negoziante aderente. E, rispondendo ai vari calcoli già pubblicati, diremo che non si è tenuto conto delle frazioni dei 25 centesimi e dei varii articoli, pure di grande consumo, esclusi dal regalo del francobollo; delle molte famiglie e persone di servizio che non si curano di fare la raccolta, è quindi più che evidente che il famoso e tanto strombazzato *4 0|0* viene ridetto a *poco più del due o al massimo al 3 0|0* Difatti:

X vendeva fra credito e contanti Lire 100 di merce, avendo L. 15 di guadagno lordo, ma su questo bisogna togliere l'1 0|0 per abbuoni, l'1 0|0 per piccoli regali, l'1 0|0 per spese riscossioni crediti e 2 0|0 per crediti inesigibili ciò che forma il 5 0|0 che dedotto dal 15 gli restava il 10 0|0.

X col nostro sistema vende oggi a contanti per L. 100 di merce col guadagno di L. 15 risparmiando il 2 0|0 circa delle spese suaccennate per quanto riguarda ai crediti, gli resta quindi un utile lordo del 12 0|0, dedotto ancora il 3 0|0 che va al francobollo gli rimane un utile di L. 9.

Ma bisogna notare che il negoziante può, alla sua volta fare i suoi acquisti a pronta cassa ed avere su essi uno sconto medio del 5 0|0, che, aggiunto alle precedenti Lire 9, forma il 14 0|0 di utile superiore questo del quattro per cento al primo caso. E ciò senza tener calcolo dell'aumento della clientela, e del più largo giro d'affari che può procurarsi collo stesso capitale. Ecco quindi provato a chi con tanta carità cristiana ha preso così a cuore l'infelice sorte, che dice riservata ai nostri aderenti, che il francobollo-premio, ben lungi dal portare quelle disastrose conseguenze arreca invece vantaggi.

E' dimostrato ai consumatori che nè il prezzo nè il peso hanno ragione d'essere alterati.

IV.o Che il nostro non è che un sistema di reclame onesto e leale e lo provano:

a) che anche prima d'ora i signori negozianti usavano e usano tutti i sistemi possibili e immaginabili per farsi concorrenza a vicenda, senza perciò mancare alla lealtà e correttezza secondo le buone tradizioni commerciali.

b) che il negoziante non paga i francobolli che dopo di averli smerciati e quindi solo quando ha già incassato il ricavo della vendita dei suoi generi.

c) che la mostra è *permanente*, non vi è quindi nessun limite di tempo per la raccolta dei francobolli e relativo ritiro del regalo scelto, come lo provano le mostre di Padova e Vicenza, per citare le più vicine. I signori consumatori poi possono sempre giudicare dell'eleganza, utilità e *valore reale* degli oggetti esposti.

Infine dichiariamo che non è nostra abitudine sostenere polemiche e crediamo ora di avere messe le cose nei loro giusti termini, sicuri d'essere compresi e giustamente valutati dal pubblico intelligente. *La Direzione*

N.B Ricordiamo a tutti che i signori Negozianti nostri aderenti, non sono tenuti a dare i francobolli-premio sugli acquisti fatti a credito, nè sulle compere all'ingrosso, anche a contanti, fatto per rivendite e a prezzi ridotti.

L'assemblea dell'Unione Esercenti

Il Consiglio dell'Unione Esercenti si è ieri riunito nel pom. per occuparsi della questione dei francobolli premio.

Il Consiglio studiò l'argomento su cui la presidenza aveva già in via privata assunto informazioni e pareri e decise di convocare al più presto l'assemblea dei soci per concretare delle proposte atte a conciliare gli interessi dei non aderenti alla Società dei francobolli, ma senza ledere quelli degli aderenti.

Ancora i trofei di Lissa

Il signor Vittorio Danuso, ricevitore daziario a Mortegliano scrisse ieri al *Friuli* di avere visto nel Museo dell'Arsenale di Pola un cofano a vetri, su cui è la scritta: « Bandiera del Re d' Italia presa a Lissa ».

« Infatti — aggiunge il Danuso — a piedi del cartellino chiusa entro il cofano stava la cara bandiera italiana».

—

Come abbiamo detto, riferendo le testimonianze di ufficiali che erano a bordo del *Re d' Italia,* la bandiera che era al picco di mezzana è colata a fondo con la nave.

Ora sentiamo che cosa dice *Jack la Bolina*, che pure fu a Lissa e scrive:

« Ciò non per tanto gli austriaci possiedono una bandiera italiana, trovata sulla spiaggia il giorno dopo la battaglia; ma è una bandiera di lancia, smarrita, secondo me, in uno dei tentativi di sbarco, o il 19 a sera o il 20 al mattino. »

E racconta essere probabile che sia stata smarrita dal valoroso luogotenente Gustavo Colonna, durante quel mancato sbarco. Poi continua:

« Ma la bandiera, sia essa proveniente dal *Principe Umberto*, sia da qualche altra nave e che gli austriaci serbano, *è bandiera di lancia, non di nave.* Questo è — almeno — il risultato delle indagini che ho praticato intorno ai mutui trofei della giornata.

« Mutui trofei, perchè spariti tra i due antagonisti: infatti nello strisciamento tra il *Re di Portogallo* ed il *Kaiser*, il tagliamare di questo spezzatosi la parte curvilinea e superiore ruinò sul ponte del *Re di Portogallo*, insieme ad un'ancora, mentre l'àncora del *Re di Portogallo* rimase in balia del *Kaiser*. Se non mi tradisce la memoria, l'àncora del *Re* è a Lissa, presso al monumento eretto ai caduti nelle tre giornate del 18, 19 e 20 luglio.

« Il tagliamare del *Kaiser*, ch'era decorato del busto di Franz Josef, è all'accademia navale di Livorno. Il busto è intatto; ma l'ammiraglio Riboty, per serbar la memoria dello scontro per lui tanto onorevole, fece distaccare le croci e le medaglie che constellavano il petto dell' Imperatore, ch'erano di piombo, e le ritenne per sè. Quando, un giorno, formeremo un museo marittimo — è vergogna non ci sia! — sarà bene sollecitare dagli eredi dell'ammiraglio quelle croci di piombo ».

Dunque nè bandiere di nave, nè *Re d'Italia*! — Quel tricolore che hanno a Pola è una bandieretta trovata sulla spiaggia — ed è un altro trofeo di princisbecco.

IMPORTANTISSIMA DISPOSIZIONE
per i nostri fornaciai emigrati in Germania

Il Segretariato dell'emigrazione porta a conoscenza degli emigranti la seguente importantissima disposizione emanata per tutta la Germania.

Il Cancelliere imperiale emanò in data 15 novembre 1903, per tutte le fornaci della Germania, un'ordinanza la quale avrà vigore per la durata di anni dieci incominciando dal 1° gennaio a. c. annullando quindi quella del 18 ottobre 1898. Questa nuova ordinanza riflette la proibizione di occupare nelle fornaci donne e fanciulli nella lavorazione dei mattoni, nel trasporto di materiale greggio con orari eccezionali.

Tale proibizione dovrà osservarsi scrupolosamente e senza eccezioni.

Data tale modificazione l' ulteriore l'impiego delle donne e dei fanciulli nelle fornaci rimane vietato e cadono le eccezioni sull'orario fatte antecedentemente. Così il fin qui deplorato uso di numerosi giovanetti italiani in questa professione e specialmente nella confezione di mattoni all'aperto viene ad essere limitata.

F non potranno essere occupati al lavoro oltre 10 ore giornaliere, e ciò previo speciale accordo coll' imprenditore.

Il Segretariato dell'Emigrazione

Ancora l'eterna questione dei fornai
La riunione dei proprietari

Ieri doveva tenersi l'adunanza dei proprietari di forno per pronunziarsi sull'ordine del giorno votato dai lavoranti panettieri.

Ma non essendo il numero degli intervenuti tale da costiture la maggioranza dei proprietari, la riunione fu emessa a quest'oggi alle 2 pomeridiane.

La conferenza del dott. Murero alla Scuola popolare superiore

Un numeroso uditorio accorse ieri sera alla Scuola popolare superiore per udire la lezione del dott. Murero che colla competenza che lo distingue parlò sull'Igiene della pelle.

La lezione fu accompagnata da interessantissime e riuscite proiezioni.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato le proposte dell'assessore delle finanze Sandri nei riguardi del regolamento sull'applicazione della tassa Esercizio e rivendita e la relativa tabella.

Il concetto informatore di detta tassa è quello di togliere la tassa ai piccoli esercenti aggravando quelli che hanno redditi maggiori.

Fu poi compilato l'ordine del giorno della prossima seduta consigliare. Fra gli argomenti da trattarsi notiamo il preventivo 1904, le dimissioni del sindaco e di un assessore e deliberazioni relative, nonchè numerose ratifiche e sanzioni di prelevamenti.

Nominò poi necroforo comunale il calzolaio Massimiliano Meretto.

Le cannonate di... Pinzano

Se non si sentono le cannonate della Corea, si tornano a sentire quelle... di Pinzano.

Ieri la *Patria* e oggi gli altri giornali ripetono la notizia data, al tempo della discussione per la luce elettrica, e rimasta famosa col titolo di cannonate di Pinzano; allora un giornale sostenitore dell'appalto, per dimostrarne la necessità, annunciò la forza armata e pronta (*sic*) di Pinzano, che doveva passare per Udine, andando a Trieste. I milioni allora erano almeno 3; adesso sono 2 e ottocento mila lire; e si otterranno 14.933 cavalli dinamici nominali. E si ripete che il rappresentante della fienda società è il cav. Giuseppe Griffini di Adria.

Ma non ricordano la *Patria* e i confratelli d'aver annunciato che il cav. Griffini aveva ceduto ai signori cav. Mayrargues e cc. Rocca la sua investitura? E che rappresentante dei nuovi concessionari a Udine era ed è il collega Eugenio Pagnutti?

È dunque perchè si ripubblica ingenuamente una vecchia notizia, che si deve sapere inesatta? Forse per la stessa ragione che si torna, proprio adesso, a parlare dei salti del Torre.

Ma ci pare dopo la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa, sia acqua che non macini più.

AL VEGLIONISSIMO
Walzer

Le note tenere
D'un valzer volano
Per l'aure tepide.
I piedi scorrono
Sopra la lucida
Tela agilissimi.
Le teste morbide
Si posan languida-
Mente sugli omeri;
E nelle fulgide
Pupille leggonsi
Acuti ed avidi
Desideri. Un fremito
Scorre per l'ampia
Sala. Sorridono,
Ed acutissimi
Dardi gli aligeri
Amor saettano.

G. B.

Festa infantile mascherata

Giovedì prossimo l'attesa dei bimbi graziosi e delle mamme affettuose sarà appagata. I piccini, più numerosi che lo scorso anno, sfoggeranno i loro eleganti costumi, riempendo il teatro Minerva di una gaiezza gentile e graziosissima.

A tutti i piccini che interverranno alla festa sarà consegnato all'ingresso un biglietto con cui concorrerà a molti e bei regali.

Le bandiere che saranno date in premio alla miglior coppia, al miglior gruppo e alla miglior maschera sono opera riuscitissima del sig. Francesco Lorenzon e furono dipinte dai pittori De Poli, *(coppia)* Zamparo, *(maschera isolata)* e Gino Masutti, *(gruppo)*.

I palchi sono esauriti e l'attesa per questa graziosa festa infantile è vivissima in città.

Festa mascherata a Paderno

Giovedì grasso alle ore 14 comincerà nella grandiosa e bella sala Bertoli a Paderno, una gran festa da ballo mascherata. Alla miglior maschera sarà assegnato un ricco premio.

Per comodità del pubblico che sempre affluisce in gran folla a questo gradito ritrovo, a porta Gemona vi sarà un servizio di giardiniere.

L'appiccato di via A. L. Moro
L' identificazione

L' individuo ieri rinvenuto appiccato al letto in una camera dell'osteria del *Curgnel* in via A. L. Moro, fu nel pomeriggio identificato.

Alla presenza del cav. Fantuzzi Pretore del I Mandamento, del cancelliere Plaino e del medico dott. Murero, il cadavere fu adagiato sul letto e perquisito.

Nelle tasche dell' infelice furono rinvenute L. 1.30 e una patente di sensale al nome di Giovanni Dal Fabbro fu Antonio, d'anni 40, di Castellerio (Pagnacco).

Mentre si redigeva il verbale, giunsero certi Pietro Fantoni e Alberto Scatti di Castellerio, i quali riconobbero subito nel cadavere il Dal Fabbro detto l' *Istrian.*

Costui era un povero disgraziato malfermo di mente. Mancava da casa da due giorni e domenica parecchi suoi compaesani che lo avevano incontrato per le vie della città, invano tentarono di condurlo a casa.

Anche un suo fratello si suicidò sulla porta del Cimitero di Castellerio, nell'ottobre del 1893, con un colpo di rivoltella.

Il cadavere del Giovanni Dal Fabbro fu trasportato verso le tre nella cella mortuaria del cimitero.

Il suicida lascia la moglie e un figlio.

Il successore del cav. Sabbadini

Al posto di consiglier evacante nella R. Prefettura per la nomina del cav. Sabbadini a consigliere Delegato è stato destinato il cav. Giacomo Dell'Agostino ora a Sondrio.

La conferenza

di questa sera per la «Dante Alighieri» è rimandata in causa del cattivo tempo.

Cittadinanza italiana

E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Eugenio De Monari, triestino dimorante a Udine da oltre un anno.

Un regio « placet »

Con decreto di ieri è stato concesso il R. Placet al sacerdote Dri Giacomo quale vicario parrocchiale di Remanzacco.

VOCI DEL PUBBLICO

Gli schiamazzi cittadini

Ci scrivono:

Avrei vivo desiderio che si stampasse questa mia domanda. Chiedo a chi di ragione se non esiste una disposizione che *proibisce assolutamente i canti e schiamazzi notturni passate le 23?* Chi lavora tutto il giorno ed i poveri ammalati, non hanno sacrosanto diritto e bisogno di riposare od almeno star tranquilli la notte?

A proposito di canzoni, non sarebbe bene che maestri e genitori vigilassero che i bambini non cantassero certe oscenità tanto nelle case che *in iscuola* e nelle strade, con poca edificazione dei forestieri e meno educazione degli esecutori.

Un giusto reclamo

Ci scrivono:

Il Viccolo degli Orti quando piove si tramuta in un rigagnolo straripante e l'acqua entra in tutti i pianterreni.

Gli abitanti del Viccolo hanno reclamato varie volte all'on. Giunta affinchè venisse fatta una chiavica per lo scolo delle acque, ma tutti i reclami rimasero inesauditi.

Se l'on. Giunta non vuol far eseuire subito la chiavica, provveda alcune barche o zattere per render possibile agli abitanti del Viccolo di uscir di uscir di casa nelle giornate di pioggia dirotta, come stamane.

Parecchi abitanti del Viccolo degli Orti

L'AFFARE NASI

Roma, 8. — Oggi, in fine di seduta alla Camera si è letta questa interrogazione:

« Domando di interrogare il ministro della P. I., intorno ai fatti ed alle responsabilità che mi si attribuiscono come ex ministro della P. I. — *Firmato* Nasi ».

Questa interrogazione è molto commentata. Quando sarà svolta probabilmente domanderanno la parola gli on. Bissolati e Ciccotti e così per domani avremo una seduta emozionante.

La città di Baltimora in fiamme

Roma 8. — Il *Giornale d' Italia* riceve ora da New York un telegramma che annuncia che la città di Baltimora è in fiamme e quasi totalmente distrutta.

Arde tuttora e nulla potrà evitare la terribile catastrofe.

Gli americani sono tutti costernati.

Baltimora, capoluogo della contea omonima nel Maryland ha 308,000 abitanti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Municipio di Udine

A tutto Febbraio 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'ufficio Municipale di Udine — stipendio iniziale L. 3800: tre aumenti di un decimo ciascuno. Laurea in Giurisprudenza: documenti di metodo.

A richiesta si spedisce l'avviso.

* *

Si rende noto che in data odierna venne pubblicato e trasmesso all'Esattoria il ruolo principale tassa cani pel 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine - Società Italiana Francobolli-Premio - Udine

Direzione ed Amministrazione per il Veneto: PIAZZETTA PEDROCCHI, N. 3 **Padova** - Esposizione Permanente Regali in **Udine** Via Mercerie N. 6

SUCCURSALI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

In seguito ad uno speciale contratto stipulato fra la Società ed i negozianti dei quali qui sotto noi diamo l'elenco, facendo presso di loro i vostri acquisti potrete ottenere a *scelta* dei magnifici ed utili regali, che sono a tutti visibili nella nostra Esposizione Permanente, in Udine, Via Mercerie N. 6.

Ecco in che consiste il nostro sistema:

Ogni negoziante nostro aderente è da noi messo in possesso dei nostri Francobolli Premio.

Ognuno di questi francobolli rappresenta un acquisto di centesimi 25 e deve essere rimesso ad ogni compratore a contanti che ne fa domanda all'atto del pagamento. In tal modo il cliente avrà diritto ad un francobollo ogni 25 centesimi d'acquisto, due per mezza lira, quattro per una lira, ecc. ecc.

Ciò premesso non resta altro che attaccare i francobolli ricevuti, sulle pagine in bianco dei libretti guida che vengono distribuiti gratuitamente a domicilio a tutte le famiglie e nel nostro negozio. I nostri francobolli sono redimibili con premi in ogni città d'Italia dove esiste una succursale della Società e possono essere riuniti facendo acquisti dai diversi negozianti nostri aderenti, non importa di quali generi di commercio nè di quale città essi siano. Di conseguenza chi avrà speso L. 375 presso i nostri negozianti **avrà raccolto** 1500 francobolli, i quali gli daranno diritto ad uno splendido regalo *che potrà scegliere a suo piacere*, senza che gli costi un centesimo, fra i tanti che noi teniamo nei nostri magazzini, lo stesso dicasi per chi avrà speso L. 188, raccogliendo 750 bolli e riempiendo cioè solo mezzo libretto guida.

I nostri premi consistono in mobili artistici d'ogni genere — specchi — quadri — lampade — apparecchi fotografici istantanei — servizi in cristallo — argenteria da tavola — servizi per fumatori — orologi d'oro e d'argento — pendole — servizi da tavola — *album* diversi — necessaire da lavoro — gruppi e vasi artistici in bronzo ed in cristallo ecc. ecc. oggetti che sono tutti d'un reale e vero valore e di un gusto perfetto, che diamo gratuitamente e a scelta, proporzionatamente al numero dei francobolli raccolti.

I negozianti aderenti, col nostro sistema, tanto ingegnoso, quanto *semplice, onesto e leale*, aumentano la clientela e con essa la cifra d'affari per contanti possono soddisfare più facilmente alle esigenze del cliente pur regalando i francobolli. A titolo d'incoraggiamento regaliamo ad ogni collezionista una paginetta di trenta francobolli.

Invitiamo il pubblico a visitare la nostra *Esposizione Permanente* e chiedere liberamente qualsiasi informazione o schiarimento sul nostro sistema, che dopo aver fatto furore nelle due Americhe ed in tutte le altre nazioni d'Europa ha destato anche in Italia un vero entusiasmo.

Elenco dei Signori Negozianti che regalano Francobolli-Premio in Udine

Accessori per biciclette - motocicli - automobili - gomme ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Acquedotto, gaz, incandescenza
Luigi Mauro, Via Prefettura 24

Articoli per viaggio e fumatori
Auguste Verza, Mercatovecchio 5-7
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Articoli vari metallo, posateria ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Bazar
B. G. Bassani, Mercatovecchio 33

Biancheria, maglieria, cravatte, guanti, ecc.
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
Fratelli Lorenzon (Chic Parisien), Mercatonuovo
Leonardo Pelizzo, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Calzature
Giuseppe Bigotti, Via Cavour 24
Antonio Gervasutti, Via Daniele Manin 1
Bortolo Turrini, Via Aquileia 84
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29

Cappelleria e fabbrica berretti
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 29
Carlo Mocenigo, Mercatovecchio 11

Cartoleria e libreria
F.lli Tosolini, Piazza Vittorio Emanuele
F.lli Tosolini Piazza S. Cristoforo
Giovanni Missio, Piazza XX Settembre

Chincaglieria, merceria, filati e mode
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7
F.lli Lorenzon, Mercatonuovo (Chic Parisien)
Leonardo Pelizzo, Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Deposito vini ed olii toscani
Ezio Conti, Viale Palmanova 30 (Prodotti delle tenute del dott. Tobler cav. Oscar di Pisa). Servizio a domicilio gratis. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto

Deposito vini nostrani e di lusso, vermouth ecc.
Eugenio Cucchini, Suburbio Gemona
Giuseppe Deotti, Via Gemona 82
Giuseppe Deotti, Suburbio Gemona
Consegna gratis a domicilio. I francobolli premio si danno solo fino a litri 25 d'acquisto.

Deposito legna, carbone cok ecc.
Paolo Lucchini, Via Prefettura 10

Drapperia e stoffa per uomo e signora
Carlo Nigg, Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza San Giacomo)
Antonio d'Este, Mercatovecchio

Drogherie, coloniali, confetture, vini di lusso, liquori, colori, cotoni ecc.
G. B. Pellegrini, Mercatonuovo
G. B. Pellegrini, Viale Venezia (filiale)

Farmacie
Domenico De Candido, Via Grazzano
L. V. Beltrame (Farmacia alla Loggia) Piazza V. Emanuele
Antonio Scotti, Via Gemona 36

Fotografia
Luigi Pignat, Via Rauscedo

Frutta
Virginia Magrini, Piazza S. Giacomo (Mercatonuovo)

Profumerie igieniche, bibite igieniche, sifon Vichy, articoli per fotografi, apparecchi chirurgici ed ortopedici ecc.
L. V. Beltrame, (Farmacia alla Loggia), Piazza V. Emanuele

Macellerie e pollerie
F.lli De Pauli, Via Paolo Canciani
Antonio Bon, Via Paolo Sarpi
F.lli Rumignan, Via Paolo Sarpi N. 4
Lodovico Livotti, Via Poscolle

Manifatture in seta, lana, lino, cotone
Carlo Nigg, Angolo Paolo Canciani e Via Poscolle
Antonio d'Este, Mercatovecchio
Francesco Martinuzzi, Mercatonuovo (Piazza S. Giacomo)

Modisteria, mode, confezioni
Sorelle Migotti, Via Cavour N. 17
Elisa Cozzi, Via Palladio

Offelleria, pasticceria, confetture, vini-lusso, liquori
Girolamo Barbaro, Via Paolo Canciani N. 1
Emilio Galanda «al Moro», Via Paolo Canciani
Emidio Galanda, Piazza Vittorio Emanuele

Ombrelli, ombrellini, bastoni
Giuseppe Lavarini, Piazza Vittorio Emanuele

Oreficerie, gioiellierie, orologerie
Quintino Conti, Mercato Nuovo
Serafini Gereone, Via Monte di Pietà 10

Ottica, fisica, elettricità, fotografia
Gerardo Rippa, Mercatovecchio

Panetterie
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Cucchini e Jogna, Via Poscolle
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17
Angelo Colussi, Via Villalta 22
Celso Cremese, Via Gemona, 52
Catterina Cremese, Via Grazzano 5
Teresio Rossi, Via Francesco Mantica 15
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia
Giuseppe Lodolo, Via Pracchiuso

Pane di lusso e francese o offelleria
Vincenzo Pittini, Via Daniele Manin
Sebastiano Molin-Pradel, Via Bartolini 4
Angelo Colussi, Via Villalta 22

Pellicceria
Augusto Verza Mercato Vecchio 5-7

Paste alimentari
Francesca Buffa, Via Mazzini 3
Francesca Buffa, Via Mercerie 2 (specialità paste uso Napoli)
Vittorio Gattolini, Mercatovecchio (specialità paste all'uovo, gnocchi, crema ecc.)
Cucchini e Iogna, Via Poscolle (specialità paste nostrane)
Giuseppe Cantoni, Via Paolo Canciani 17

Salsamentarie e pizzicherie
Lodovico Bon, Via Rialto 5
Luigi Pittoni, Via della Posta
Angelo Passalenti, Via Aquileia
Carlo Cosmi, Via Poscolle
Eugenio Cucchini, Via Gemona
F.lli Fioretti, Via Paolo Canciani 6
Antonio Chiaruttini, Viale Venezia
Antonio Della Rosa, Via Francesco Mantica
Domenico Bevilacqua, Via Pracchiuso 5
Romolo Leonarduzzi, Piazzale Palmanova
Vittorio Cucchini, Via Bertaldia 121
Vittorio Salvadori, Chiavris (Udine)

Carni suine e salumi
Antonio Roiatti, Banco Piazza Mercatonuovo

Musica ed istrumenti musicali
Camillo Montico, Via Nicolò Lionello N. 2

Terraglie, porcellane, vetri, cristalli, lampade, cornici, tappeti di cocco ecc.
Pietro Bisutti, Via Poscolle 10

Sartoria per Signora
Natale Costantini, Via Pellicerie 2

Sopra scarpe gomme, impermeabili, articoli sportivi, profumerie, articoli per fotografia
Augusto Verza, Mercatovecchio 5-7

Specialità in articoli neri per sacerdoti ed arredi sacri per chiesa, filati oro ed argento per ricamo
Francesco Martinuzzi, Mercato Nuovo

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti